

605.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.		
Risoluzione in Commissione:		Interrogazioni a risposta scritta:			
Conte	7-00806	27067	De Cesaris	4-26193	27074
Interrogazioni a risposta orale:			De Cesaris	4-26194	27075
Molinari	3-04454	27067	Cento	4-26195	27076
De Cesaris	3-04455	27067	Alemanno	4-26196	27076
Migliori	3-04456	27068	Alemanno	4-26197	27077
Migliori	3-04457	27069	Alemanno	4-26198	27078
Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:			Sospiri	4-26199	27078
III Commissione			Di Luca	4-26200	27079
Pezzoni	5-06856	27069	De Cesaris	4-26201	27080
Bergamo	5-06857	27070	Becchetti	4-26202	27080
VII Commissione			Becchetti	4-26203	27081
Dalla Chiesa	5-06858	27071	Aprèa	4-26204	27081
Acciarini	5-06859	27071	Lucchese	4-26205	27082
Aprèa	5-06860	27072	Pivetti	4-26206	27082
Interrogazioni a risposta in Commissione:			Gambale	4-26207	27083
Caveri	5-06855	27072	Apposizione di firme a interrogazioni		27083
Bono	5-06861	27073	Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo		27083
Cherchi	5-06862	27073	ERRATA CORRIGE		27084
Stanisci	5-06863	27074			

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La VI Commissione

premessi che:

risulta essere stato approvato dal Consiglio dei ministri, in data 3 settembre 1999, un provvedimento modificativo del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, regolamento recante le modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'Irap e all'Iva, emanato ai sensi dell'articolo 3, comma 136, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

considerato, in particolare, che l'articolo 1, comma 2, lettera g) del citato provvedimento stabilisce che il termine di 30 giorni dalla data di scadenza prevista per la presentazione delle dichiarazioni, entro il quale le dichiarazioni stesse sono considerate tardive ma non omesse, di cui all'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 1998, è stato posticipato a novanta giorni;

rilevato che l'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, prevede una riduzione della sanzione « ad un ottavo del minimo di quella prevista per l'omissione della presentazione della dichiarazione, se questa viene presentata con ritardo non superiore a trenta giorni » -:

impegna il Governo

a provvedere, prima della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del provvedimento recentemente adottato, ad inserire nello stesso una disposizione diretta a coordinarne il contenuto con quanto previsto dal citato articolo 13 del decreto legislativo n. 472 del 1997, nel senso di stabilire che, ai fini dell'applicazione della sanzione per omessa dichiarazione, la dichiarazione debba essere presentata con un ritardo superiore a novanta giorni.

(7-00806)

« Conte ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MOLINARI e PITTELLA. - *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premessi che:

il Cipe, con delibera n. 186 del 1997, in data 25 settembre 1997, ha assegnato al ministero dei lavori pubblici 300 miliardi per interventi ex articolo 1 della legge n. 32 del 1992;

il Cipe ha incrementato di 225 miliardi le risorse provenienti dalla legge n. 135 del 1997 (legge « sblocca cantieri »);

dei 525 miliardi in totale 263 sono destinati alle esigenze abitative private e 262 ad edifici demaniali e di culto;

a sei mesi dalla delibera ancora non è avvenuto il riparto di questi fondi con l'assegnazione ai comuni terremotati dell'Irpinia e della Basilicata colpiti dal sisma del 1980 -:

quali iniziative intendano intraprendere per sbloccare l'assegnazione delle risorse finanziarie e per la definizione dei riparti, in modo da consentire l'apertura di cantieri che facciano proseguire l'opera di ricostruzione, con effetti positivi per le imprese edili e i tanti disoccupati dei comuni interessati. (3-04454)

DE CESARIS, MANTOVANI, VOGLINO, GIOVANNI BIANCHI e PEZZONI. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premessi che:

a seguito della crisi finanziaria indonesiana si è giunti, nel maggio del 1998, alla sostituzione di Suharto quale presidente della Repubblica indonesiana;

è stato garantito per il prossimo mese di giugno 1999 lo svolgimento di elezioni

per arrivare a un nuovo Parlamento per favorire una democratizzazione reale del Paese;

la nuova *leadership* indonesiana si è impegnata a risolvere il problema di Timor est;

l'invasione e l'annessione della ex colonia portoghese sono avvenute senza aver mai ottenuto il riconoscimento internazionale e sono state più volte condannate dall'Onu;

a seguito di sistematiche violazioni dei diritti umani, il Governo indonesiano è stato più volte condannato dalla commissione dell'Onu;

diverse risoluzioni del Parlamento europeo hanno chiesto l'avvio di una fase negoziale e di un processo di pace;

monsignor Carlos Felipe Ximenes Belo, amministratore apostolico di Dili, capitale di Timor est e il dottor José Ramos Horta, portavoce della resistenza, sono stati insigniti del premio nobel per la pace nel 1996;

è stata riconosciuta da parte del Governo indonesiano la volontà di avviare un processo di pace affinché il popolo timorese possa essere consultato sull'indipendenza, sulla base dell'accordo siglato tra i Ministri degli esteri indonesiano e portoghese;

la data e le modalità della consultazione saranno fissate nel prossimo incontro previsto per il 21 aprile 1999;

malgrado l'avvio di questo processo, la situazione a Timor est rimane particolarmente tesa;

fonti della resistenza timorese denunciano che l'esercito indonesiano ha armato e finanziato alcune migliaia di miliziani, mantenendo inalterata la propria presenza nel territorio;

si sono verificati molti episodi gravemente intimidatori, con il supporto dell'esercito di occupazione. In particolare, si denuncia che lunedì 5 aprile 1999, nel

villaggio di Liquica, si sono registrate 17 vittime e numerosi feriti a seguito di un attacco di squadre paramilitari;

il *leader* della resistenza timorese ha annunciato che i guerriglieri riprenderanno le operazioni militari con lo scopo di proteggere la popolazione;

a pochi giorni dal prossimo vertice luso-indonesiano la situazione potrebbe ulteriormente aggravarsi —:

se non intenda esprimere la preoccupazione e la condanna del Governo italiano di ogni tentativo volto a sabotare il processo di pace in Timor est;

se non intenda proporre l'invio nella ex colonia portoghese di osservatori delle Nazioni Unite per garantire il regolare svolgimento della consultazione popolare;

se non intenda sostenere la posizione del Governo portoghese nella richiesta di una completa smilitarizzazione dell'isola e della piena attuazione degli accordi raggiunti nella sede delle Nazioni Unite;

se non ritenga necessario garantire il pieno rispetto delle disposizioni che vietano l'esportazione di armi in Stati, quali l'Indonesia, che violano i diritti umani e occupano militarmente altri Paesi;

se non ritenga opportuno inviare aiuti umanitari per fronteggiare la drammatica situazione socio-sanitaria a Timor est, resa ancora più drammatica dall'abbandono del territorio da parte del personale medico indonesiano, nonché coinvolgere le organizzazioni non governative italiane in interventi mirati a superare l'emergenza e la successiva, e quantomai auspicabile, fase di ricostruzione del Paese. (3-04455)

MIGLIORI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 4 ottobre il Consiglio di Amministrazione dell'Eti (Ente Tabacchi Italiani) ha approvato il piano strategico di riassetto che prevede il taglio di 4.000 posti di

lavoro, causa la chiusura di varie sedi di manifattura tabacchi tra le quali quelle di Firenze, riguardante 261 lavoratori;

quali iniziative urgenti si intendano assumere in merito a salvaguardia di livelli occupazionali minacciati dalle multinazionali del tabacco. (3-04456)

MIGLIORI. - *Ai Ministri dell'interno, della difesa e della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il cosiddetto rapporto *Mitrokhin* inerente l'attività di spionaggio in Italia non contiene alcun nominativo di cittadino italiano, comunque coinvolto in tali attività, residente in Toscana o di origine toscana, almeno per quanto riguarda i nominativi decodificati;

nonostante ciò, alla pagina 310 si legge nel rapporto numero 158 che la Toscana era ricompresa nell'« area marittima » di intervento definita *Primorskiy*, che vi erano « due basi » con appartamenti a Firenze e Lucca, che ogni gruppo di sabotaggio aveva a disposizione due aree di atterraggio ed uno chalet;

sempre in tale rapporto (n. 161 « informazioni per i gruppi intelligence e di sabotaggio ») si era individuato il luogo di atterraggio nella valle dell'Arno tra Pisa, Livorno e Firenze, mentre in un raggio di 120 chilometri « sono stati individuati tutti gli obiettivi di natura economico-militare come magazzini, tunnel, oleodotti, linee elettriche » -:

se vi siano indagini della magistratura Toscana in merito e quali esiti abbiano eventualmente prodotto;

se vi siano cittadini toscani inquisiti per reati di spionaggio, essendo del tutto improbabile che tale organizzazione di spionaggio sia stata realizzata senza alcuna complicità locale;

se siano state individuate le « basi » del KGB a Firenze e Lucca, così come gli obiettivi « strategici » e quale tutela abbiano oggi da parte delle forze dell'ordine;

se sia stata individuata l'area di atterraggio del Valdarno e lo « chalet » toscano del KGB. (3-04457)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

III Commissione

PEZZONI, BARTOLICH, FRANCESCA IZZO, MARCO FUMAGALLI, DI BISCEGLIE, CRUCIANELLI e OLIVO. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

gli Stati Uniti, da tempo, stanno impedendo la concessione dell'autorizzazione all'importazione in Iraq di pezzi di ricambio per alcuni macchinari necessari alla riattivazione, nella zona di Bassora, di un impianto di potabilizzazione delle acque, in corso di realizzazione da parte di alcune organizzazioni non governative italiane, con il concorso dell'amministrazione provinciale di Trento;

questa situazione si protrae da mesi, nonostante vari interventi internazionali, tra cui quello diretto della missione italiana presso le Nazioni Unite e dello stesso rappresentante Onu a Baghdad ed altre iniziative da parte italiana, della cui buona volontà si dà volentieri atto al Governo;

in questo modo, a tutte le altre privazioni e difficoltà di vita anche elementare, a cui è sottoposto il popolo iracheno, dalla guerra del Golfo in poi, con la perdita di centinaia di migliaia di vite umane, specie tra i bambini, si aggiunge l'impossibilità di utilizzare acqua potabile per almeno 50.000 persone;

questo grave fatto è inaccettabile anche in quanto interferisce direttamente in un progetto di cooperazione italiana, di cui, in pratica, si impedisce la realizzazione;

inoltre, sempre in territorio iracheno, nelle settimane scorse, con la pressoché totale disattenzione dell'opinione pubblica, distratta da altre gravi situazioni di crisi internazionali, sono state sperimentate, in azione di bombardamento, quattro bombe di un nuovo tipo « al cemento », il cui scopo sarebbe quello di causare meno « vittime innocenti » tra la popolazione civile, a parità di potenziale distruttivo;

questa sperimentazione sarebbe una risposta sia alle critiche sulle perdite civili causate dalle più recenti azioni militari in varie aree, sia alle crescenti preoccupazioni dell'opinione pubblica per le gravi conseguenze, a medio e lungo termine, dell'uso delle bombe ad uranio impoverito, come sarebbe tra l'altro dimostrato, proprio in Iraq, dalle notizie relative alla crescita del 360 per cento all'anno delle affezioni di tipo leucemico nel villaggio di Al Aqqadya, nei cui pressi si è realizzata una particolare concentrazione proprio di questo materiale bellico ad uranio impoverito;

per il 2 e 3 dicembre 1999 è in previsione l'importante visita di Sua Santità Giovanni Paolo II in Iraq, visita capace, alla luce delle differenti reazioni già avutesi al solo annuncio relativo al desiderio del Papa di realizzarla, di rimettere comunque in movimento tutto il fronte dell'azione diplomatica verso l'Iraq, nel senso auspicabile del superamento delle rigidità reciproche;

non risultano pubblicamente, al momento, cambiamenti positivi nelle posizioni del Governo americano, né in relazione a tutta la « questione irachena » né, almeno, in relazione al problema umanitario dell'acqua —:

quali ulteriori passi diretti nei confronti dell'amministrazione statunitense, sia in sede di Nazioni Unite, siano stati realizzati o siano in preparazione per sbloccare la situazione e con quale esito prevedibile a breve o medio termine.

(5-06856)

BERGAMO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 6 giugno 1999 una studentessa universitaria di ventidue anni, cittadinanza colombiana di origine italiana, Claudia Borrello De Angelis, è stata rapita nel mar delle Antille, nei pressi di Baranquilla;

oltre alla ragazza anche altre otto persone, fra cui il fidanzato parente dell'ex presidente della Colombia, sono state sequestrate da guerriglieri appartenenti ad un gruppo terroristico colombiano;

la notizia del rapimento di questa ragazza è stata resa pubblica solo di recente da un'altra giovane portoricana, anch'essa rapita, ma rilasciata grazie all'interessamento del Governo del suo Paese;

sembra che il gruppo di guerriglieri per la liberazione degli ostaggi non abbia chiesto somme di denaro per il riscatto, ma pretende il trasferimento di alcuni prigionieri politici detenuti negli Stati Uniti;

i familiari della giovane, appena appresa la notizia del rapimento, hanno immediatamente sollecitato il Governo colombiano ed hanno reso pubblica la vicenda in Italia, attraverso alcuni parenti, per sollecitare l'intervento anche delle autorità italiane;

il ministro degli affari esteri è già al corrente della drammatica situazione in cui si è venuta a trovare Claudia per cui occorre assicurare che non c'è il rischio che la ragazza sia dimenticata, come purtroppo accade spesso per molte altre persone, prigioniere in sperdute aree del mondo —:

quali sono le reali condizioni di salute della giovane, prigioniera di banditi da oltre tre mesi, che, tra l'altro, come ha riferito l'amica portoricana liberata, sono tutt'altro che buone;

quali soluzioni abbia adottato il Ministro degli affari esteri fino ad oggi e se non sia il caso di attivare immediatamente tutti i mezzi possibili per sollecitare le autorità internazionali al fine di assicurare il ritorno a casa di Claudia Borrello De Angelis.

(5-06857)

VII Commissione

DALLA CHIESA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi due anni la dotazione di insegnanti è andata diminuendo, a fronte di un aumento degli alunni portatori di *handicap*;

emblematica la situazione di Roma dove, nel corrente anno scolastico nei diversi ordini di scuola, gli alunni sono aumentati di circa 650 unità, mentre i posti sono diminuiti di circa 200 unità, nonostante il ministero della pubblica istruzione abbia concesso recentemente circa 300 posti in deroga;

il rapporto medio insegnante/alunni che era di uno a due fino a due anni fa, è salito fino ad attestarsi sull'uno a tre;

come conseguenza, tutto il processo di inserimento degli alunni portatori di *handicap* viene così fortemente compromesso, date le forti ricadute negative per la didattica delle classi dove questi alunni sono inseriti; ad aggravare la situazione, va sottolineato il sostanziale disinteresse delle Asl e degli enti locali nei confronti di questo problema;

si rischia una reazione di rigetto da parte delle scuole che non riescono a dare risposte positive agli alunni e alle famiglie;

dopo due anni di applicazione, sembra opportuno rivedere il rapporto di un insegnante di sostegno per 138 alunni su base provinciale stabilito con la finanziaria del 1997 per definire l'organico provinciale degli insegnanti di sostegno, perché chiaramente non sufficiente a soddisfare le necessità; le deroghe concesse non riescono a soddisfare le richieste provenienti dalle scuole ed intervengono ad anno scolastico

iniziato, influenzando negativamente su tutte le operazioni di assegnazione di sede dei docenti e quindi sul regolare inizio dell'anno scolastico;

anche la concezione dell'insegnante di sostegno come figura di supporto alla didattica degli altri docenti sembra oggi poco realistica; è necessario che il lavoro di questi docenti rimanga all'interno delle classi e sia pienamente inserito nella didattica curricolare;

è di tutta evidenza che questo non sia possibile se l'insegnante di sostegno è presente nelle singole classi solo per pochissime ore a settimana, soprattutto in presenza di tipologie di *handicap*, sia fisico che psichico, molto gravi —:

se non ritenga urgente porre rimedio a questa situazione che vede fortemente compromesso il processo di inserimento nella scuola degli alunni portatori di *handicap* rivedendo le disposizioni della legge finanziaria del 1997 per ridefinire l'organico provinciale degli insegnanti di sostegno e adottando ogni provvedimento che ritenga indispensabile per tutelare e rafforzare la normativa sugli insegnanti di sostegno e far sì che il loro lavoro possa essere pienamente inserito nella didattica curricolare. (5-06858)

ACCIARINI e BRACCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 1999, n. 320 recita «Le scuole comunicano al Comune le richieste degli studenti in possesso dei requisiti ai fini dell'attivazione dei benefici di cui al presente decreto»;

la circolare interministeriale Mpi e ministero dell'interno applicativa del succitato decreto recita «Allo scopo di rendere il più possibile spedito ed efficace l'intervento previsto dalla legge in favore delle famiglie si rappresenta ai Comuni la necessità di definire con la massima cele-

rità possibile il provvedimento preordinato alla definizione degli adempimenti di propria competenza (valutazione della situazione economica dei richiedenti, individuazione dei beneficiari, determinazione dei criteri per l'assegnazione delle provvidenze, erogazione delle medesime)» -:

per quali motivi si sia ritenuto, nella circolare, affidare ai Comuni il compito di individuazione degli studenti destinatari del provvedimento di fornitura gratuita totale o parziale dei libri di testo, compito palesemente in contrasto con quanto fissato nel decreto e quali interventi siano possibili per garantire chiarezza e non ritardare l'erogazione dei benefici in questione. (5-06859)

APREA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

molti colleghi dei docenti della scuola elementare hanno giudicato profondamente sbagliata la circolare ministeriale 20 gennaio 1998, n. 18, concernente l'utilizzazione degli insegnanti elementari per la sostituzione del personale docente assente per periodi non superiori a cinque giorni, laddove prescrive che: «9.3. Qualora si verificano assenze di docenti per non più di cinque giorni la quota dell'orario annuale di insegnamento eccedente l'attività frontale e di assistenza alla mensa, di competenza di ciascun docente, è destinata alla sostituzione di colleghi assenti nell'ambito del medesimo plesso scolastico»;

detta disposizione è restrittiva rispetto a quanto stabilito dal Ccnl sottoscritto il 26 maggio 1999 e dal Ccni del 31 agosto 1999 e non risulta in sintonia né con l'autonomia didattica e organizzativa, né con l'intensa progettualità che caratterizza la scuola elementare. La circolare ministeriale n. 18 riduce drasticamente il monte ore di contemporaneità che passa da 200 ore a 110 ore annue per classe. La contemporaneità nell'attività didattica della scuola primaria è nata dall'esigenza ineludibile di seguire, a piccoli gruppi, alunni con diversi ritmi di apprendimento

per qualificare l'insegnamento con momenti di ricerca e di laboratorio da organizzarsi anche a classi aperte -:

se non intenda abrogare, o perlomeno modificare, la circolare ministeriale 20 gennaio 1998, n. 18 provvedendo ad eliminare le pesanti limitazioni alla contemporaneità nella scuola elementare italiana, in sede Ocse riconosciuta tra le migliori istituzioni primarie. (5-06860)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CAVERI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

risulta ormai definita una sconcertante linea d'indirizzo da parte del ministero interrogato riguardo ai criteri della presenza del personale della polizia di Stato in Valle d'Aosta, che risulta gravemente lesiva del dettato dello statuto speciale in materia di bilinguismo, delle relative norme di attuazione e della stessa giurisprudenza nella materia;

diversamente dal recente passato, quando ci furono appositi concorsi in ambito locale, ora i concorsi nazionali - in contrasto con quanto, invece, regolarmente avviene per la provincia di Bolzano - calpestanto regolarmente il dettato dell'articolo 38 dello Statuto e le conseguenti norme d'attuazione non prevedendo quanto risulta obbligatorio e non facoltativo per la Valle d'Aosta;

ciò non solo si concretizza con il venire meno di concorsi riservati, che prevedano la necessaria conoscenza del francese per prestare servizio nella Valle, ma anche con il trasferimento nella regione autonoma di poliziotti che, non avendo passato l'apposito esame di francese, non hanno neppure i titoli necessari di conoscenza di questa lingua a giustificazione della loro assegnazione temporanea o definitiva;

non si capisce, inoltre, perché venga applicato anche nella Valle il criterio di incompatibilità generale che impedisce l'assegnazione o il trasferimento di poli-zioti originali nella propria zona di appartenenza, contrastando così con il preciso criterio preferenziale per le amministrazioni statali indicato nell'origine regionale, come esplicitamente chiarito sempre dall'articolo 38 dello statuto;

quanto sinora esposto dimostra una persistente e grave violazione di norme di rango costituzionale e questa situazione tende a peggiorare -:

quali misure si intendano adottare per ripristinare una situazione di normale rispetto dello statuto speciale della Valle d'Aosta. (5-06855)

BONO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

le recenti disposizioni di legge in materia di accesso all'insegnamento avevano stabilito, insieme alla indizione dei concorsi a cattedra, l'espletamento entro il 31 dicembre 1999 dei corsi abilitanti, destinati a sanare la posizione professionale di decine di migliaia di docenti precari, da anni in attesa di vedere soddisfatto il diritto di conseguire l'agognata abilitazione;

era stato altresì assunto l'impegno di attivare i corsi abilitanti prima dei bandi dei concorsi a cattedra, anche per sfoltire l'imponente numero dei candidati dai docenti precari, già soddisfatti del conseguimento dell'abilitazione;

invece, ancora una volta, disattendendo disposizioni di legge, oltre che precisi accordi ed impegni, si è già dato il via alle procedure concorsuali, individuando tra la fine di novembre e il mese di dicembre del corrente anno, la date per lo svolgimento delle prove d'esame;

i ritardi nell'avvio dei corsi abilitanti appaiono ingiustificati e ulteriormente penalizzanti nei confronti di una categoria che ha già subito gravissime, quanto immeritate, mortificazioni da parte di un

Governo che non perde occasione per manifestare la sua profonda ostilità nei confronti di questo segmento fondamentale del mondo della scuola -:

quali iniziative immediate intenda assumere per scongiurare un'ingiusta ennesima discriminazione nei confronti dei docenti precari, ed onorare gli impegni assunti, evitando gli innumerevoli disagi segnalati dai Provveditorati di tutto il Paese, in ordine all'impossibilità di poter organizzare contemporaneamente i corsi abilitanti e i concorsi a cattedra. (5-06861)

CHERCHI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

nel piano di vendita di centrali termoelettriche Enel è prevista la cessione di impianti situati in Sardegna, per una potenza equivalente di 880 Mwe (sito di Fiumesanto) e il mantenimento in Enel di impianti per una potenza equivalente di 1249 Mwe;

fra gli impianti che restano di proprietà Enel, sono compresi due gruppi (360 Mwe) che, per avanzata obsolescenza ecologica, potranno al più provvedere alla funzione di riserva fredda; come stabilito con decreto governativo, due gruppi (480 Mwe) sono in avanzata fase di demolizione e un solo gruppo (240 Mwe) ha possibilità di funzionare come impianto di base;

l'attuale dirigenza dell'Enel ha proposto la sostituzione dei gruppi attualmente in demolizione con due gruppi con potenza complessiva di 400 Mwe e tecnologia del tipo a letto fluido pressurizzato, con protocollo sottoscritto anche dal Ministro dell'Industria in data 11 giugno 1997. Tale protocollo è stato disatteso nelle scadenze previste e a seguito di nuova riunione personalmente presieduta dal Ministro dell'Industria, su proposta Enel, è stato stabilito nel mese di giugno 1999 il termine ultimo per l'assegnazione delle commesse per i nuovi impianti. Tale termine è stato ancora una volta eluso e sono

fondati i timori che Enel non intenda rispettare gli impegni nei termini proposti dalla stessa società -:

a) se il quadro descritto in premessa risponda alla verità;

b) la precisazione degli impianti che concorrono a definire la potenza di 1249 Mwe che resterebbe in capo ad Enel, dando puntuale dimostrazione che si tratta di potenza efficiente e ove non fosse possibile, dare tale dimostrazione;

la sua valutazione relativamente al fatto che sulla *Gazzetta Ufficiale* del 3 settembre 1999 sia comparso un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sul piano per la cessione, contenente dati non veritieri relativamente all'assetto dell'Enel in Sardegna;

la sua valutazione relativamente ai protocolli proposti e sottoscritti da Enel, totalmente disattesi, concernenti l'ammmodernamento del sito del Sulcis con particolare riferimento alla condotta dell'alta dirigenza, tipica della prima Repubblica, che assume impegni con intenti dilatori prendendo in giro rappresentanze istituzionali e lavoratori;

se sia consapevole che nell'ipotesi che il quadro descritto in premessa venga realizzato (cessione del sito di Fiumesanto e sostanziale chiusura del sito del Sulcis) la Sardegna verrebbe ad essere l'unica regione d'Italia con una presenza marginale dell'Enel, se condivide questo esito e ove come ritengo non lo condividesse, che cosa intenda fare per scongiurarlo. (5-06862)

STANISCI e FAGGIANO. - *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

in seguito all'incontro tenutosi lo scorso settembre a Vicenza tra le segreterie nazionali, il coordinamento nazionale dipendenti civili basi USA e il CPCC si è venuto a conoscenza che la sorte della

Base Usaf di S. Vito dei Normanni (BR) sarebbe stata decisa nel giro di alcune settimane;

non vi è dubbio che la situazione creatasi ha messo in stato di agitazione i lavoratori e ha destato forti preoccupazioni in tutto l'intero territorio, soprattutto perché, non essendoci trasparenza sul futuro della Base Nato di S. Vito dei Normanni, i 128 dipendenti civili che prestano attività lavorativa all'interno, si ritroverebbero disoccupati e verrebbe meno per una parte di essi la possibilità di beneficiare delle disposizioni di cui all'articolo 45 comma 3 della legge n. 144 del 1999;

a tutt'oggi sono rimaste vane anche le numerosissime richieste e sollecitazioni da parte delle organizzazioni sindacali Fisascat Cisl e Uiltucs Uil agli organi istituzionali italiani e alle autorità militari per conoscere quali concrete prospettive occupazionali ci siano per i lavoratori -:

se non ritengano di fare chiarezza in maniera definitiva sulla sorte di tale base, considerato che da molti anni se ne preannuncia la chiusura pur continuando a far rimanere il presidio militare, e qualora la chiusura fosse definitiva, come il Governo italiano intenda muoversi nei confronti del Governo americano per il riutilizzo della stessa, atteso che la struttura insiste sul territorio italiano;

quali urgenti azioni intendano intraprendere per garantire il diritto al lavoro agli occupati onde evitare che anche per essi si presenti il gravissimo problema della disoccupazione. (5-06863)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

DE CESARIS. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

sulla stampa (si veda *Il Messaggero* di martedì 12 ottobre) è stato riportato un

grave episodio accaduto nella città di Viterbo nella notte tra sabato 9 e domenica 10 ottobre;

alcuni giovani aderenti al circolo culturale « Il Mulino » sarebbero stati fermati e perquisiti, secondo il racconto dei ragazzi, in modo aggressivo e violento, da alcuni carabinieri in borghese, sembra impegnati in azione di pattugliamento anti-droga;

successivamente, nella vicina piazza San Lorenzo, un gruppo di studenti, aderenti al medesimo circolo culturale, sarebbero stati circondati da numerosi agenti di polizia e dei carabinieri armati di corpi contundenti;

due giovani sono stati portati a forza nella locale caserma dei carabinieri;

i due sono stati perquisiti senza che venisse trovata in loro possesso alcuna sostanza stupefacente;

uno dei due ragazzi ha denunciato di aver subito minacce e percosse, in particolare di essere stato colpito con una torcia elettrica a un sopracciglio;

accompagnato al pronto soccorso, al ragazzo sono stati applicati cinque punti di sutura;

oltre 40 giovani, che stazionavano davanti alla caserma in attesa del rilascio dello studente, sarebbero in grado di testimoniare le condizioni del giovane all'uscita della caserma;

risulta che sia in corso la predisposizione di una denuncia alla magistratura e un esposto al prefetto -:

se non ritenga necessario, rispetto a un episodio talmente grave, di voler accertare lo svolgimento dei fatti e, in particolare, il comportamento tenuto dalle forze dell'ordine, tenuto conto che i giovani non possedevano droghe e che uno dei due risulta sia stato accompagnato al pronto soccorso per le ferite subite;

se non ritenga opportuno intervenire presso le competenti autorità affinché si eviti il ripetersi nella città di compor-

tamenti che tendono a criminalizzare i giovani aderenti a circoli culturali ed impegnati in attività sociali anche al fine di impedire che si inneschi un clima di difficoltà per la civile convivenza e per il libero esercizio delle libertà democratiche.
(4-26193)

DE CESARIS. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

il consorzio Iricav Uno, concessionario, per conto della Tav, per la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Roma-Napoli, ha presentato in data 16 luglio 1999 domanda tendente ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della variante, in comune Castro dei Volsci, dell'elettrodotto 150 kV funzionale alla suddetta linea ferroviaria, già autorizzato nella Conferenza dei servizi per la tratta Roma-Napoli in data 28 dicembre 1993;

tale richiesta è stata pubblicata sul bollettino della regione Lazio in data 10 agosto 1999;

risulta all'interrogante che esistono denunce che affermano che l'Iricav Uno avrebbe provveduto al posizionamento dei tralicci e dei cavi tra il mese di febbraio ed il mese di aprile del 1999, quindi prima di richiedere le prescritte autorizzazioni;

se tale circostanza fosse verificata, si sarebbe in presenza di lavori effettuati senza autorizzazioni e quindi abusivi;

l'effettuazione dei lavori di variante prima dell'iter autorizzatorio ha impedito ai soggetti che ritenevano di essere danneggiati di poter proporre opposizione al progetto -:

se non ritenga opportuno intervenire presso le competenti autorità affinché venga verificata la circostanza se i lavori di variante siano stati effettuati prima della richiesta da parte della ditta e prima che tale richiesta venisse accolta;

se tale circostanza fosse confermata, quali iniziative intenda promuovere

affinché venga tutelato il diritto di soggetti danneggiati da tale opera. (4-26194)

CENTO. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il Coordinamento provinciale di Napoli Rappresentanza di base trasporti denuncia che i responsabili dell'azienda napoletana mobilità preposti al compito di comunicare ai cittadini gli scioperi del settore, come previsto dalla legge n. 146 del 1990 hanno omesso più volte e volutamente tale obbligo;

tale comportamento durante l'ultimo sciopero del 16 settembre 1999 provocava molte tensioni tra il personale in sciopero ed i viaggiatori che non erano stati informati, esponendo in questo modo gli scioperanti a rischi imprevedibili e ad alimentare ancor di più una opinione tendente ad incolpare i lavoratori di tutti i disservizi esistenti nei trasporti -:

quali iniziative intenda intraprendere a difesa dei diritti dei lavoratori nell'attuazione dello sciopero e a tutela del diritto di essere informati dei cittadini viaggiatori. (4-26195)

ALEMANNO. - *Ai Ministri del commercio con l'estero e della funzione pubblica.* - Per sapere - premesso che:

con nota n. 13076/GAB. 1/D/3 del 19 luglio 1999 il Ministro del commercio con l'estero ha comunicato alla Funzione pubblica il numero degli incarichi di livello dirigenziale di seconda fascia, pari a n. 36, tutti relativi all'area gestionale, omettendo la comunicazione del numero di incarichi dirigenziali di seconda fascia in area politica;

l'organico dei dirigenti di seconda fascia del ministero del commercio con l'estero prevedeva, all'atto dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 150 del 1999 n. 30 posti, tutti nominati a seguito di concorso;

all'atto dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 150 del 1999 erano in servizio presso l'amministrazione n. 28 dirigenti di seconda fascia;

nella richiamata lettera del ministro del commercio con l'estero alla Funzione pubblica sono elencati i dirigenti per i quali il predetto Ministro ha richiamato un totale di n. 24 dirigenti di seconda fascia;

dalla comparazione tra l'elenco dei dirigenti presenti e quello dei dirigenti richiamati risulta che quattro dirigenti, anche se non espressamente nominati, vengono lasciati a disposizione della Presidenza del Consiglio dei ministri, con la conseguenza che risultano scoperti almeno 12 incarichi dirigenziali di seconda fascia;

con la citata nota n. 13076/GAB. 1/D/3 non è stata fornita alcuna idonea motivazione per la messa a disposizione dei quattro dirigenti;

con nota 13032 del 15 luglio 1999 indirizzata alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil il capo di gabinetto del Ministro del commercio con l'estero comunicava che le assegnazioni nominative dei dirigenti avvenivano secondo figure professionali identificate, tenendo conto che l'assetto si fonda inevitabilmente anche su di un rapporto fiduciario che lega il Ministro e la dirigenza;

il ministero del commercio con l'estero con decreto 23 febbraio 1999 di individuazione delle unità dirigenziali di livello non generale e delle relative competenze ha cambiato l'organizzazione strutturale, ma non ha modificato nel suo complesso le competenze preesistenti, che peraltro sono immutabili per decreto, e pertanto non può assolutamente parlarsi di esigenze di mutati profili professionali, cosa peraltro in contrasto con le disposizioni derivanti dal decreto legislativo n. 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni che non fanno riferimento all'esigenza di specifiche professionalità. Il fatto è confermato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 150 del 1999 il quale prevede espressamente all'articolo 5,

comma 3 che i dirigenti reclutati per specifiche e particolari professionalità tecniche sono iscritti, nell'ambito delle rispettive fasce, nelle distinte sezioni che ne evidenziano la peculiare professionalità e non è questo il caso dei dirigenti già appartenenti ai ruoli del mistero del commercio con l'estero;

l'introduzione dello *spoil system* è previsto espressamente all'articolo 19, comma 8, per il segretariato generale e per i dirigenti di strutture articolate al proprio interno in uffici dirigenziali generali e in quelli di livello equivalente, figure assenti presso il ministero del commercio con l'estero e all'articolo 6 della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri per i dirigenti dell'area politica, i cui contratti vengono meno con il venir meno dell'incarico di governo dell'organo politico, e pertanto non ha fondamento il ricorso alla esistenza o meno del rapporto fiduciario tra dirigenti di seconda fascia ed il Ministro di cui alla citata lettera del capo di gabinetto;

i predetti dirigenti messi a disposizione hanno esercitato funzioni dirigenziali da oltre un decennio senza che né il Consiglio di amministrazione prima né il servizio Interno di controllo poi abbiano mai espresso giudizi negativi sul loro operato;

il Ministro della funzione pubblica, con circolare n. 42301/99-SRC 1 del 5 agosto scorso relativa al decreto del Presidente della Repubblica n. 150/1999 che al paragrafo relativo a « Primi criteri in materia di conferimento di incarichi » ha comunicato alle varie amministrazioni che « l'entrata in vigore del nuovo sistema richiede la necessità di conferire, secondo le nuove procedure, gli incarichi dirigenziali a tutti i dirigenti, anche al solo fine di ribadire gli incarichi già ricoperti »;

da lettere inviate anche al Ministro del commercio con l'estero un dirigente ha ritenuto che il venir meno del preteso rapporto fiduciario col Ministro sia dipeso dall'essersi attenuto alle disposizioni comunitarie e non ai desiderata della segreteria del Ministro;

altro dirigente è forse incorso in carenza di presunto rapporto fiduciario in quanto responsabile sindacale e, conseguentemente, portatore di interessi non sempre condivisi dall'organo di governo;

altri dirigenti non siano in grado neppure di supporre le motivazioni;

se alla luce delle disposizioni vigenti che limitano al segretario generale, al dirigente generale direttore di dipartimento e ai dirigenti di area politica la sussistenza di un rapporto fiduciario, nonché alla luce delle circolari applicative della funzione pubblica, intese alla stipula dei contratti individuali per tutti i dirigenti di seconda fascia, il Ministro del commercio con l'estero non ritenga di dover rivedere le proprie posizioni per renderle conformi alla linea di comportamento suggerita con le circolari emanate in materia dal Ministro per la funzione pubblica, tenuto conto della inesistenza di presupposti giuridici per la messa a disposizione dei 4 dirigenti di seconda fascia che risultano essere gli unici destinatari di messa a disposizione con atto del Ministro. (4-26196)

ALEMANNI. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 14 marzo 1998 determina le condizioni e le modalità alle quali è subordinata l'applicazione dell'aliquota Iva ridotta al 4 per cento ai sussidi tecnici ed informatici rivolti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei soggetti portatori di *handicap*;

l'agevolazione non è estesa anche al traffico telefonico, considerato un servizio alla persona;

il soggetto portatore di *handicap* proprio tramite il traffico telefonico sviluppa i suoi rapporti interpersonali di comunicazione che gli permettono anche di svolgere il quotidiano —:

se non ritengano opportuno, affinché il provvedimento in questione possa raggiungere totalmente le finalità per cui è stato emanato, dover intervenire con ur-

genza al fine di emettere un decreto integrativo al decreto ministeriale del 14 marzo 1998 che faccia rientrare, nelle agevolazioni fiscali, anche il traffico telefonico, principale strumento per lo sviluppo dei rapporti interpersonali di un soggetto portatore di *handicap*. (4-26197)

ALEMANNO. - *Ai Ministri della giustizia, per la funzione pubblica e dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

presso gli uffici locali dei dicasteri della giustizia, delle finanze e dell'interno della regione Sicilia risulterebbero pesanti vacanze d'organico mentre in altri ministeri, come in quello dei beni e attività culturali, vi è, al contrario, una eccedenza nel personale di servizio calcolabile in circa 120 unità;

120 dipendenti dei beni culturali hanno manifestato l'intenzione di andare in Sicilia, ma tale trasferimento all'interno dei beni culturali non è possibile causa della mancanza di posti vacanti negli organici degli archivi di Stato siciliani;

ai sensi del comma 1 dell'articolo 27 del Contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) le amministrazioni nell'ambito dello stesso comparto, possono coprire i posti vacanti in organico destinati all'accesso, dall'esterno, mediante passaggio diretto a domanda di dipendenti in servizio presso altra amministrazione del comparto, che rivestano la posizione corrispondente nel sistema classificatorio;

ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, il dipendente è trasferito previo consenso dell'amministrazione di appartenenza entro quindici giorni dall'accoglimento della domanda;

ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 80 articolo 18 comma 1 nell'ambito del medesimo comparto le amministrazioni possono ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti appartenenti alla stessa qualifica in servizio presso altre amministrazioni che facciano domanda di trasfe-

rimento. Il trasferimento stesso è disposto previo consenso dell'amministrazione di appartenenza;

il comma 2 dello stesso decreto dispone che il trasferimento di personale fra comparti diversi avviene a seguito di apposito accordo stipulato fra le amministrazioni, con il quale sono indicate le modalità ed i criteri, per il trasferimento dei lavoratori in possesso di specifiche professionalità, tenuto conto di quanto stabilito ai sensi del comma 3 circa i criteri di riqualificazione del personale;

in data 30 marzo 1999, presso i locali del ministero per i beni e le attività culturali, si è svolto un incontro tra la delegazione dell'Ugl/Andcd ed il Sottosegretario Giampaolo D'Andrea alla presenza del direttore generale professor G. Proietti per tentare di risolvere il problema;

la Ugl ha proposto che le vacanze di organico presso i ministeri della giustizia, finanze, tesoro e interno potrebbero essere riempite dal personale in esubero del ministero per i beni e le attività culturali -:

se non ritengano opportuno dover intervenire con la massima urgenza facendo propria la proposta lanciata dalla Ugl per risolvere i problemi del personale dei ministeri interessati. (4-26198)

SOSPURI. - *Al Ministro dell'ambiente.*
- Per sapere - premesso che:

in data 14 luglio 1999 l'interrogante rivolse al Ministro dell'ambiente l'interrogazione n. 4-24929, senza ottenere una risposta;

il direttore generale del ministero dell'ambiente, dottor Gianfranco Mascazzini, in merito all'articolo 5 dell'ordinanza 2983/99, con la quale la regione Sicilia è stata commissariata per la problematica attinente lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ha inteso stabilire che l'applicazione dell'ordinanza medesima debba considerarsi estesa anche ai rifiuti speciali, pericolosi e non;

tale interpretazione è stata fornita attraverso tre circolari del 15 luglio 1999, del 15 settembre 1999 e del 17 settembre 1999, inviate rispettivamente:

a) al prefetto di Agrigento ed in copia a tutti i prefetti delle altre province siciliane;

b) al presidente della regione siciliana e per conoscenza al Dipartimento della protezione civile di Roma, all'assessore al territorio e all'ambiente della regione Sicilia, nonché ai prefetti delle province regionali siciliane;

c) al sindaco del comune di Gangi ed al prefetto di Palermo -:

cosa possa riferire il Ministro in merito alla emanazione del decreto attuativo dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 22 del 1997;

se non sia da rivedere del tutto l'interpretazione dell'articolo 5 dell'ordinanza n. 2983/99, fornita dal dottor Mascazzini;

se non ritenga che l'estensione dell'ordinanza in oggetto ai rifiuti speciali pericolosi e non, di fatto ostacoli i rapporti tra gli assessorati regionali competenti e le prefetture delle province regionali, esautorando gli organi tecnici regionali cui non può addebitarsi del tutto la disfunzione del sistema gestionale dei rifiuti verificatasi nella regione;

se non sia il caso, nell'eventualità che l'ordinanza debba intendersi estesa anche ai rifiuti speciali pericolosi e non, di riformulare la stessa in sede di Presidenza del Consiglio dei ministri;

se sia nella condizione di assicurare che l'intensa attività svolta negli ultimi tempi sul territorio della regione siciliana e le predette interpretazioni estensive oltre che ispirate alla necessità di rimuovere ostacoli burocratici in materia di smaltimento dei rifiuti e di bonifiche dei terreni contaminati, non abbiano, alcuna connessione con le attività di taluni grandi operatori del settore, quali la Sistemi ambientali di Torino e la Ecodeco di Pavia.

(4-26199)

DI LUCA, ROMANI e GIANNATTASIO.
- Al Ministro della difesa. - Per sapere - premesso che:

il decreto-legislativo n. 504 del 1997, prevede, articolo 2, comma 4, che il termine per la presentazione della domanda per il rinvio del servizio militare, per coloro che frequentano la scuola superiore, sia, nel 1999, il 30 settembre, l'articolo 3, comma 8, prevede, per coloro che frequentano il primo anno di università la scadenza del suddetto il 30 settembre, mentre per coloro che sono iscritti agli anni successivi al primo, la scadenza è quella del 31 dicembre;

molti cittadini, in particolare nella zona di Milano ma anche in altre regioni del Paese, lamentano la mancanza di una sufficiente informazione, soprattutto su temi come quello del rinvio militare, che coinvolge direttamente migliaia di giovani e di famiglie;

mentre il Governo continua la sua politica con slogan propagandistici su grandi riforme che ha varato o che sta per approvare, il cittadino vive quotidianamente in una situazione di disagio provocato dal fatto che vengono trascurati alcuni suoi elementari diritti, quali quello di essere informato in maniera certa e sicura su avvenimenti o fatti di grande rilevanza pubblica;

questo caso coinvolge direttamente anche le responsabilità della pubblica amministrazione molte volte non in grado di fornire agli utenti notizie certe e precise -:

quali iniziative intenda adottare il Governo per prevedere forme di comunicazione che possano agevolare il cittadino nella conoscenza di fatti o notizie di rilievo come quelle enunciate nella premessa;

quali iniziative intenda adottare, anche attraverso strumenti legislativi, per rivedere le norme in oggetto ed assicurare la corretta informazione a quei cittadini che non hanno potuto, magari per pochi giorni, rinviare il servizio militare. (4-26200)

DE CESARIS. — *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono circa 4000 gli inquilini che a Napoli rischiano lo sfratto;

di questi, risulta che 3188 abbiano presentato, in base all'articolo 6 della legge n. 431/1998, l'istanza per chiedere che venisse rifissata la data dell'esecuzione;

finora i casi esaminati dall'autorità giudiziaria sono circa 1000;

circa 600 sono gli sgomberi fissati fino alla fine dell'anno;

secondo il Sunia di Napoli (si veda *il Mattino* di mercoledì 13 ottobre) le decisioni presso l'autorità giudiziaria non sarebbero avvenute sulla base di una specifica valutazione caso per caso della documentazione prodotta dalle parti, bensì sulla base di un programma informatico;

risulta come, nel 66 per cento dei casi esaminati, la proroga è stata concessa per meno di sei mesi dalla data dell'esame, conteggiando i mesi di proroga dalla data di presentazione dell'istanza e non da quella in cui è stato effettuato il giudizio;

probabilmente a causa di tali procedure, si sono determinate decisioni apparentemente incongruenti come il caso di una esecuzione stabilita per il prossimo 24 dicembre oppure un'altra fissata con una data antecedente a quella dell'ordinanza;

nelle prossime settimane si può determinare una situazione di grave rischio per centinaia di famiglie senza che l'Amministrazione comunale abbia la possibilità di intervenire con proposte alloggiative alternative;

gravi sarebbero le conseguenze per la vivibilità della città e per lo stesso ordine pubblico;

occorre stabilire un principio di sostenibilità sociale dell'emergenza abitativa determinata dagli sfratti attraverso l'applicazione del criterio di rendere possibile uno sfratto solo a fronte di una possibilità di passaggio da casa a casa;

risulta, inoltre, che nelle esecuzioni rispetto alle quali già è stato emesso il precetto, non si intenda intervenire affinché siano annotati gli estremi della registrazione del contratto, della dichiarazione Irpef e Ici;

ciò contraddice quanto previsto dall'articolo 7 della legge n. 431/1998 che stabilisce come la regolarità fiscale sia condizione per la prosecuzione dell'azione di rilascio;

se non ritengano opportuno, ciascuno per le proprie competenze:

verificare se quanto denunciato dal Sunia di Napoli, ovvero il ricorso a un programma informatico per determinare la nuova data dell'esecuzione dello sfratto senza la valutazione di merito specifica, corrisponda al vero;

circostanza che se confermata richiederebbe ad avviso dell'interrogante un riesame delle istanze;

intervenire affinché venga chiarito che quanto espresso dall'articolo 7 della legge n. 431/1998 in merito alla regolarità fiscale come condizione per la prosecuzione di rilascio debba applicarsi anche a tutte le esecuzioni per le quali è già stato emesso l'atto di precetto;

intervenire presso le competenti autorità del comune, della prefettura e di Polizia affinché vengano valutate le conseguenze di una generalizzata esecuzione degli sfratti e siano assunte le opportune iniziative in analogia a quanto fatto in altre città come Venezia e Firenze. (4-26201)

BECCHETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'aeroporto intercontinentale Fiumicino oltre ad essere uno dei maggiori scali nazionali è in quanto aeroporto di Roma una degli *hub* più frequentate d'Europa;

con l'inizio dell'Anno Santo il traffico aereo verrà notevolmente incrementato e

ogni episodio che coinvolge la struttura è fatalmente destinato ad avere ampia risonanza in tutti paesi del mondo;

non sarebbe stato in ogni caso necessaria la coincidenza dell'avvenimento religioso per attirare le critiche e le facili ironie su quanto accaduto lunedì 11 ottobre scorso;

la mancanza del carburante necessario per effettuare il rifornimento degli aerei ha infatti reso necessaria la chiusura dall'aeroporto con conseguente annullamento di numerosi voli in partenza e il dirottamento negli scali vicini di quelli in transito;

i disagi per i viaggiatori sono facilmente immaginabili e le critiche delle compagnie aeree che operano su Roma sono state motivatamente pesanti;

la mancanza di kerosene avio è stata conseguente all'esaurimento di tutto il carburante ivi comprese, fatto particolarmente grave, le scorte minime da parte della Seram, il consorzio dei fornitori di Fiumicino -;

quali iniziative intenda assumere per accertare le responsabilità di quanto accaduto tenuto conto che l'episodio ha di fatto determinato una interruzione del pubblico servizio;

come ritiene di intervenire per evitare che in futuro si possa ulteriormente verificare il ripetersi di un episodio di estrema gravità come quello accaduto. (4-26202)

BECCHETTI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

al fine di procedere al necessario ammodernamento del sistema di controllo dei treni in partenza e in arrivo dalla stazione di Roma Termini la stazione stessa è stata chiusa per due giorni con il conseguente dirottamento di tutto il traffico nelle altre stazioni della capitale;

i disagi per i viaggiatori sono stati notevoli anche se ridotti dalla coincidenza

con le giornate festiva e semifestiva e dal piano di emergenza messo in atto dalle ferrovie;

i disagi maggiori sono stati però registrati dagli utenti che, a partire da lunedì 11, hanno dovuto affrontare una situazione di completa disorganizzazione e di caos, aggravato anche dal non funzionamento dei tabelloni luminosi e senza nemmeno il supporto di un servizio di informazioni che fornisse indicazioni sugli orari, i ritardi e i rinvii ad altre stazioni;

le cause del gravissimo disservizio sembra siano da attribuirsi alla mancata taratura del nuovo e sofisticato sistema elettronico (ACS) che ha sostituito quello elettromeccanico esistente e che dovrebbe controllare il flusso di 900 treni giornalieri;

allo stato dei fatti non si comprende perché si sia voluto mettere in atto il nuovo sistema in solo due giorni e non si sia previsto che il primo periodo di rodaggio avrebbe potuto comportare la necessità di un'adeguata assistenza al pubblico -;

se non ritenga opportuno accertare i costi sostenuti dalle Ferrovie, in grave crisi finanziaria, per pubblicare, a pagamento su intere pagine dei quotidiani, autoincensanti comunicati relativi alla messa in atto del nuovo sistema di controllo; comunicati del tutto inutili e che, allo stato dei fatti, risultano addirittura ridicoli e offensivi per i viaggiatori coinvolti nelle vicissitudini della stazione Termini;

cosa intenda fare per accertare le cause e soprattutto le responsabilità che hanno determinato un fatto gravemente lesivo dell'immagine delle ferrovie oltre che pesantemente penalizzante nei confronti di cittadini utenti di un servizio non certo esemplare. (4-26203)

APREA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

nel mese di marzo 1999 a seguito del pensionamento del coordinatore di educazione fisica il provveditore agli studi di Torino ha indetto in base alla circolare

ministeriale 158 del marzo 1998 il concorso per la nomina del nuovo coordinatore con scadenza della consegna di documenti nei primi giorni del mese di maggio 1999;

a seguito della circolare ministeriale 106 del 19 aprile 1999 che modificava le procedure concorsuali il provveditore agli studi, annullando le domande già presentate in base alla precedente circolare indicava un nuovo concorso fissando la scadenza di presentazione delle domande nei primi giorni del mese di giugno 1999;

a seguito della valutazione dei titoli da parte della commissione del concorso è stata stilata una graduatoria nella quale il candidato, poi risultato vincitore di concorso, si è collocato al secondo posto;

tutto ciò ha comportato un grave pregiudizio per la persona iscritta in graduatoria al primo posto;

a Potenza nel concorso per coordinatore di educazione fisica indetto in base alla già ricordata circolare ministeriale 158 è stato nominato coordinatore un candidato risultato fra gli ultimi in graduatoria —:

quali criteri di valutazione siano stati adottati nei casi sopra citati e se non ritenga assolutamente urgente emanare delle disposizioni che rendano maggiormente limpido lo svolgimento delle procedure concorsuali nel settore della scuola.

(4-26204)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gli italiani vogliono vivere tranquilli, non possono tollerare oltre questa criminalità, ormai spavalda che opera indisturbata, per il mancato energico e doveroso intervento del Governo —:

se non ritenga sia giunto il momento di bloccare l'ondata di criminalità che ha travolto l'intero Paese;

se si sia reso conto che i metodi di tolleranza, di permissivismo hanno provocato disastri immani, hanno gettato nello sconforto e nella disperazione tutti i cittadini italiani, assediati e colpiti dalla delinquenza comune ed extracomunitaria;

se e quando voglia porre fine a questa licenza a delinquere praticamente concessa a delinquenti di tutte le risme;

se si voglia finalmente disporre per « una tolleranza zero », mettendo subito in galera (senza permessi e licenze varie) quanti commettono reati, e mandando via tutti gli extracomunitari clandestini e quanti hanno violato le leggi del nostro Paese.

(4-26205)

PIVETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la signora Luigia Ianeselli Tommasi, secondo la normativa vigente nel 1962 che dava diritto all'integrazione al minimo raggiunta l'età pensionabile, ha versato, per sei anni, i contributi lavorativi, e per altri nove anni, la cosiddetta « volontaria » per il raggiungimento dei quindici anni di contributi;

raggiunta l'età pensionabile, la signora Ianeselli, si è vista recapitare un assegno di lire 250.000 dall'Inps: una somma pari ad un terzo tra il maturato e l'integrazione al minimo;

tutto ciò per effetto di un provvedimento del Governo Amato del 30 dicembre 1992, che non le riconosce più il diritto all'integrazione, in quanto, il coniuge è titolare di una pensione annua pari a 40 milioni lordi;

la signora Ianeselli ha lasciato il suo lavoro per dedicarsi all'educazione dei figli, certa che versando i contributi volontari per nove anni, avrebbe percepito la pensione con l'integrazione al minimo —:

poiché casi come questo mettono in evidenza come il mancato coordinamento fra norme diverse produca oggettive e gravi ingiustizie a danno del cittadino, quali

iniziative il Governo intenda assumere per sanare questa evidente ingiustizia che delude le aspettative di chi ha riposto fiducia nelle leggi dello Stato e ha dedicato la sua vita all'educazione dei figli e alla famiglia.
(4-26206)

GAMBALE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il Consiglio circoscrizionale di Pianura a Napoli si trova al centro di una complessa vicenda fatta di mozioni di sfiducia, denunce alla magistratura e ricorsi al Tar Campania che, di fatto, ne paralizza l'operatività;

nei confronti del Presidente Paolo Tozzi è stata presentata e approvata già lo scorso febbraio una mozione di sfiducia tra i cui motivi vi sarebbe la scarsa democraticità e trasparenza della gestione;

la mozione presentata non ha, tuttavia, portato alla sostituzione del Presidente anche per la mancata convocazione, a lungo reiterata, del consiglio circoscrizionale da parte del Presidente;

di fronte a tale inerzia il consiglio veniva convocato dal vice-Sindaco di Napoli ed eleggeva un nuovo presidente, ma il Tar Campania, adito dal presidente Tozzi, ordinava la sospensione degli effetti del decreto sindacale; successivamente, una nuova convocazione del consiglio circoscrizionale per l'11 ottobre 1999 veniva vanificata dallo stesso Tozzi che immediatamente scioglieva la seduta;

risulta all'interrogante che malgrado il comportamento ostruzionistico ed omisivo del presidente, lo stesso avrebbe presentato una denuncia nei confronti di due consiglieri circoscrizionali per aver « cagionato l'interruzione o comunque di aver turbato la regolarità di un servizio pubblico (il consiglio circoscrizionale) » mentre, in una seduta del 13 maggio 1999 gli stessi consiglieri manifestavano il proprio legittimo dissenso politico verso il comportamento del Presidente —:

se i fatti esposti in premessa siano veri:

quali iniziative di propria competenza ritenga di adottare per consentire finalmente il regolare funzionamento del consiglio circoscrizionale di Pianura a Napoli sul quale incombono scelte ed impegni importanti e delicati legati alla riqualificazione urbana di un territorio alquanto degradato;

se consti che vi siano state violazioni di legge tali da legittimare l'intervento del Progetto ai fini della sostituzione del Presidente del consiglio circoscrizionale.
(4-26207)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Rodeghiero n. 3-02386, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 maggio 1998, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Michielon.

L'interrogazione a risposta in Commissione Mancuso n. 5-05669, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 28 gennaio 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Mammola.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Molinari n. 4-16396 del 24 marzo 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-04454;

interrogazione a risposta in Commissione De Cesaris ed altri n. 5-06131 del 14 aprile 1999 in interrogazione a risposta orale n. 3-04455.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 1° ottobre 1999, a pagina 26687, prima colonna, dalla prima alla quarta riga, (interrogazione a risposta scritta n. 4-25864), deve leggersi: « GIULIETTI, LORENZETTI,

AGOSTINI, BRACCO e GIORDANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che: » e non « GIULIETTI, LORENZETTI, AGOSTINI, BRACCO, RAFFAELLI e GIORDANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che: » come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.